



# Aldini, i prof si appellano a Prodi: «Fermi tutto»

*In 140 chiedono uno stop alla statalizzazione: «La pagina più brutta della nostra storia»*

«Caro presidente» con il via libera alla statalizzazione in Consiglio comunale «è stata scritta la più brutta pagina nella storia antica, e un tempo gloriosa, degli Istituti civici bolognesi Aldini Valeriani ed Elisabetta Sirani». Inizia così la lettera aperta a Romano Prodi preparata dall'Adi, associazione docenti italiani, e firmata da 140 tra docenti e tecnici dell'istituto. Perché «con la fretta, e quasi vergogna, di chi vuole sbarazzarsi di qualcosa che è diventato solo un peso ingombrante» il Comune ha approvato la convenzione che segna il passaggio dell'istituto allo Stato «contro la volontà unanime di tutti i docenti e non docenti, con i voti contrari non solo dell'opposizione ma di parte della propria maggioranza». I prof chiedono «solo tempo» a Prodi, «per fare le necessarie e indispensabili verifiche e ricognizioni».

Il premier uscente per ora non risponde, è in Inghilterra per l'ultimo appuntamento istituzionale in agenda. La firma della convenzione delle Aldini rientra nel calderone di

quegli atti che ancora non è chiaro se i ministri di Prodi possono o meno firmare. Tra questi ci sono anche i contratti ai dirigenti del ministero della Pubblica Istruzione a capo degli uffici scolastici. Quello «a tempo» di Luciano Chiappetta, che ha raccolto il testimone di Paolo Marcheselli, scade domani e per quella data dovrà rientrare a Roma, in attesa di sapere del suo futuro. Stessa sorte per Luigi Catalano, direttore regionale, però spostata al 6 febbraio.

«Vogliamo che Prodi sappia quello che sta succedendo di questo istituto che lui ben conosce — spiega Gloria Speranza dell'Adi — Anche se vuole fare il nonno, non credo che abbia perso l'interesse per la sua città. Non siamo contrari alla statalizzazione, ma la convenzione è generica e pone de-

gli interrogativi sul futuro del personale docente e non docente. Prima di firmarla occorre fare una ricognizione sulla scuola». Non la pensa così il preside Stefano Mari, che ieri

ha incontrato Adi e sindacati insieme con alcuni funzionari del ministero. «La convenzione deve essere firmata al più presto così da permettere allo Stato di assumersi tutte le responsabilità che oggi non può avere», spiega, «condivido i problemi sollevati dai docenti e dalle organizzazioni sindacali, ma tutti devono poter essere discussioni dalla firma della convenzione al 31 agosto». Secondo il preside lo Stato ha dimostrato il suo interesse per le Aldini, anche la sua nomina è un esempio, «ma finché la scuola non passa allo Stato questo non può sentire come suoi i problemi che ha».

Il tema Aldini è stato al centro anche del consiglio provinciale di ieri. La gestione dell'istituto costerà a Palazzo Malvezzi più di un milione di euro all'anno, risorse da trovare, senza intaccare, assicura l'assessore alla scuola Paolo Rebaudengo, il progetto di costruire oltre 300 aule per le scuole bolognesi.

**Marina Amaduzzi**

